

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Martedì 03 marzo 2009**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 069 del 02.03.09**

**Firmato il protocollo d'intesa per il progetto "game over"**

Firmato presso la sede dell'assessorato alle Politiche sociali, il protocollo d'intesa per il progetto Game over, diretto a contrastare il gioco d'azzardo patologico. Il progetto impegna l'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Ragusa, l'Ausl 7 di Ragusa, la Questura di Ragusa, la Camera di Commercio, nonché diverse associazioni dei consumatori e le associazioni di volontariato alla promozione di una ricerca epidemiologica sulla diffusione del gioco d'azzardo tra i giovani tesa a conoscere la reale incidenza del fenomeno, all'attivazione di una campagna di informazione rivolta ai giovani stessi per poter avviare una capillare sensibilizzazione sul fenomeno, nonché allo svolgimento di un servizio di consulenza a sostegno dei soggetti coinvolti e delle loro famiglie. L'Ausl 7 avvierà invece, attraverso il coinvolgimento dei Ser.T, la costituzione di gruppi di psicoterapia. Alla campagna di sensibilizzazione daranno il loro sostegno anche la Questura di Ragusa e la Camera di commercio. L'associazione di volontariato "Eccomi manda me" e le associazioni in difesa dei consumatori, quali l'Adiconsum e la Confconsumatori invece si attiveranno per promuovere iniziative territoriali e di occasioni di invio verso il percorso di cura e di riabilitazione. "La sottoscrizione di questo protocollo- ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte- da parte dell'Ausl, della Questura, della Camera di Commercio e delle associazioni firmatarie, contribuisce a rendere operativo il progetto Game over, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, svolgendo un'azione sinergica sull'intero territorio. Riuscendo ad intervenire sotto tutti gli aspetti e in tutti gli ambiti sociali si riuscirà ad ottenere un risultato importante per l'intero tessuto sociale della Provincia".

(gm)

# Al via progetto «game over»

Siglato ieri all'Ap un protocollo d'intesa per l'iniziativa contro il gioco d'azzardo

Il gioco d'azzardo patologico si configura come un comportamento persistente, ricorrente e maladattivo di gioco, che compromette le attività personali, familiari e lavorative. Ecco perché occorre trovare delle strade che conducano ad interventi risolutivi su un fronte che, anche in provincia di Ragusa, sta facendo registrare parecchia preoccupazione. Una prima risposta è stata data dal progetto "Game over" voluto dall'assessorato provinciale ai Servizi sociali. Progetto che, ieri mattina, si è ampliato e completato con la firma di un ulteriore protocollo d'intesa che ha visto tra i protagonisti, oltre all'ente di viale del fante, anche la Questura di Ragusa, l'Ausl 7, la Camera di commercio, le associazioni di volontariato e le associazioni dei consumatori.

Il protocollo è servito per affrontare in rete l'emergenza sociale del fenomeno "Gioco d'azzardo". E ogni ente avrà un compito specifico. L'Ausl 7, ad esempio, dovrà occuparsi della promozione di formazione nell'ambito dei Sert sulle problematiche del gioco d'azzardo sulla falsa riga di quanto già fatto da altre Regioni. Inoltre, è in previsione la costituzione di gruppi di psicoterapia, con la conduzione da parte di uno psicoterapeuta, all'interno dei quali avviene la fase di cura. L'assessorato provinciale ai Servizi sociali ha assunto l'impegno di promuovere una ricerca epidemiologica sulla diffusione del gioco d'azzardo tra i giovani tesa a conoscere l'incidenza del fenomeno, oltre ad una campagna di informazione a livello scolastico sul rischio ed il gioco d'azzardo. Inoltre, sempre l'ente di viale del Fante, si è assunto l'onere di attivare un numero verde con personale spe-

cializzato, per altro già presente, a cui i giocatori o i familiari possono rivolgersi. E, ancora, l'attivazione di un rapporto con una fondazione antiusura per attività di consulenza finanziaria e l'attivazione di un servizio provinciale di consulenza e sostegno ai soggetti affetti dal gioco d'azzardo e alle loro famiglie. La Camera di commercio pro-

muoverà azioni di sensibilizzazione riguardo al rischio del gioco d'azzardo verso i gestori delle attività di gioco. La Questura, dal canto proprio, si occuperà della sensibilizzazione dei locali esercenti il gioco nella nostra provincia al fine di collaborare attivamente nella individuazione di tutte le misure volte a localizzare giocatori problematici. Inoltre,

le associazioni di volontariato si adopereranno per promuovere iniziative territoriali e di occasioni di invio verso il percorso di cura e di riabilitazione. Un'azione così concertata si presenta come un'azione pilota a livello nazionale ed in grado di proporsi come modello d'intervento.

## La Provincia promotrice

Il gioco d'azzardo patologico si configura come un comportamento persistente, ricorrente e maladattivo di gioco, che compromette le attività personali, familiari e lavorative. Ecco perché occorre trovare delle strade che conducano ad interventi risolutivi su un fronte che, anche in provincia di Ragusa, sta facendo registrare parecchia preoccupazione. Una prima risposta è stata data dal progetto "Game over" voluto dall'assessorato provinciale ai Servizi sociali.

GIORGIO LIUZZO



**SALUTE.** Per sensibilizzare sul fenomeno

## Basta al gioco d'azzardo Firmato un protocollo

●●● Firmato il protocollo d'intesa per il progetto «Game over», diretto a contrastare il gioco d'azzardo patologico. Il progetto impegna l'assessorato alle Politiche sociali della Provincia, l'Asl 7, la Questura, la Camera di Commercio, nonché diverse associazioni dei consumatori e le associazioni di volontariato alla promozione di una ricerca epidemiologica sulla diffusione del gioco d'azzardo tra i giovani tesa a conoscere la reale incidenza del fenomeno, all'attivazione di una campagna di informazione rivolta ai giovani stessi per poter avviare una capillare sensibilizzazione sul fenomeno, nonché allo svolgimento di un servizio di consulenza a sostegno dei soggetti coinvolti e delle loro famiglie. L'Asl 7 avvierà invece, attraverso il coinvolgimento dei Sert, la costituzione di gruppi di psicoterapia. Alla campagna di sensibilizzazione daranno il loro sostegno la Questura di Ragusa e la Camera di commercio. L'associazione di volontariato «Eccomi man-



**Raffaele Monte**

da me» e le associazioni in difesa dei consumatori, quali l'Adiconsum e la Confconsumatori invece si attiveranno per promuovere iniziative territoriali e di occasioni di invio verso il percorso di cura e di riabilitazione. «La sottoscrizione di questo protocollo - dice l'assessore alle Politiche sociali, Raffaele Monte - contribuisce a rendere operativo il progetto Game over, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, svolgendo un'azione sinergica sull'intero territorio». (GN)



INTESA SUL PROGETTO "GAME OVER"

## Fermare il gioco d'azzardo

**FIRMATO** da Provincia, Ausl, Questura, Camera di Commercio e associazioni di consumatori e volontariato il protocollo d'intesa riguardante il progetto "Game over" che punta a contrastare il gioco d'azzardo. «Intervenendo - ha spiegato l'assessore Monte - in tutti gli ambiti sociali si otterrà un risultato importante».

Ragusa - Un importante protocollo d'intesa

## Accordo per fermare il gioco d'azzardo Sottoscritto tra Ausl 7 e Politiche Sociali



**Ragusa** - Firmato presso la sede dell'assessorato alle Politiche sociali, il protocollo d'intesa per il progetto Game over, diretto a contrastare il gioco d'azzardo patologico.

Il progetto impegna l'assessorato alle Politiche sociali della Provincia di Ragusa, l'Ausl 7 di Ragusa, la Questura di Ragusa, la Camera di Commercio, nonché diverse associazioni dei consumatori e le associazioni di volontariato alla promozione di una ricerca epidemiologica sulla diffusione del gioco d'azzardo tra i giovani tesa a conoscere la reale incidenza del fenomeno, all'attivazione di una campagna di informazione rivolta ai giovani stessi per poter avviare una capillare sensibilizzazione sul fenomeno, nonché allo svolgimento di un servizio di consulenza a sostegno dei soggetti coinvolti e delle loro famiglie.

L'Ausl 7 avvierà invece, attraverso il coinvolgimento dei Ser.T, la costituzione di gruppi di psicoterapia. Alla campagna di sensibilizzazione daranno il loro sostegno anche la Questura di Ragusa e la Camera di commercio. L'associazione di volontariato "Eccomi manda me" e le associazioni in difesa dei consumatori, quali l'Adiconsum e la Confconsumatori invece si attiveranno per promuovere iniziative territoriali e di occasioni di invio verso il percorso di cura e di riabilitazione. "La sottoscrizione di questo protocollo- ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte- da parte dell'Ausl, della Questura, della Camera di Commercio e delle associazioni firmatarie, contribuisce a rendere operativo il progetto Game over, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, svolgendo un'azione sinergica sull'intero territorio. Riuscendo ad intervenire sotto tutti gli aspetti e in tutti gli ambiti sociali si riuscirà ad ottenere un risultato importante per l'intero tessuto sociale della Provincia".

**PROVINCIA.** Nota dell'assessore Mallia

## L'erosione del litorale «Eseguiti alcuni studi»

●●● Si torna a parlare di erosione della costa e lo fa l'assessore al Territorio ed Ambiente con una nota nella quale afferma che «la Provincia ha fatto già molto ed ha avviato una serie di attività utili alla corretta gestione degli interventi per la loro salvaguardia. È bene evidenziare come questo Assessorato ha avviato una serie di attività che hanno come scopo la consapevole e corretta gestione degli interventi di salvaguardia della costa. Non a caso sono stati eseguiti una serie di studi finalizzati ad ottenere la piena conoscenza scientifica delle problematiche legate ai fenomeni erosivi in atto e, soprattutto, potenziali. Altri studi hanno inoltre permesso l'individuazione dei siti idonei da utilizzare come aree di riserva di sabbia destinate alla grandi opere pubbliche, quali ad esempio gli interventi di ripascimento. Molti sono stati poi gli interventi realizzati come il "progetto pilota di ripascimento

per la ricostruzione della spiaggia di Caucana", realizzato utilizzando sia fondi P.O.R. 2000-2006, sia fondi provinciali. Non bisogna poi dimenticare gli interventi inseriti nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011, a cominciare da quello relativo alla salvaguardia dei beni archeologici ed ambientali e di difesa del tratto della costa rocciosa antistante Capo Cammarana, in territorio del Comune di Ragusa. Inoltre - continua Mallia - è opportuno chiarire che i finanziamenti richiesti da questo Assessorato ed erogati da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per tutti gli interventi di ripascimento, sono già stati assegnati ai comuni di Ispica, Santa Croce Camerina, Ragusa e Vittoria per l'importo complessivo di 11.350.475 euro. Auspico che tutti gli attori coinvolti adottino, al di là di sterili campanilismi territoriali, delle scelte univoche». (GN)



**NOTA DI IGNAZIO NICOSIA**

## «In Consiglio Ap attacchi gratuiti»

"Provo una profonda delusione, quella di appartenere a un Consiglio Provinciale dove gli attacchi gratuiti e l'improvvisazione di una maggioranza esulano da quello che è il significato della politica". Ad esprimersi in questi termini è il consigliere provinciale indipendente Ignazio Nicosia. Che non ha ancora digerito quanto accaduto, nell'ultima seduta del consesso, con riferimento alla decisione di emendare alcuni articoli del regolamento sulle riprese tv. Regolamento che lo stesso Nicosia aveva contribuito a far approvare in commissione, dopo un'attività di mediazione non da poco. Nicosia, adesso, se la prende con la maggioranza.

"Una maggioranza - sostiene - che non fa altro che giocare sulla pelle dei cittadini, l'ha dimostrato nell'altro in-

contro consiliare sulla crisi economica disertandolo, non tenendo conto che all'ordine del giorno della seduta consiliare vi era la preoccupazione di tante aziende che stanno chiudendo, di tanti lavoratori che hanno perso il lavoro e di altri che sono prossimi a perderlo. Una maggioranza che rinnega la paternità di un documento fatto approdare in prima commissione e al tempo stesso lo presenta, senza avere il coraggio di firmarlo, in Consiglio provinciale per essere discusso. Sono stato invitato a dimettermi perché essendo indipendente non rappresento nessuno, chi mi fatto questo invito è un consigliere indipendente; sicuramente mi sarei dimesso da consigliere se fossi stato espulso dal partito in cui militavo, quello sarebbe stato un vero disonore, avrebbe significato non

rappresentare più nessuno. Ho votato no all'incoerenza". Ma perché questa dura presa di posizione? Nicosia lo spiega. "Assieme ai sei consiglieri della prima commissione, di cui sono presidente - sottolinea - abbiamo rinnovato quello che era un regolamento vecchio e pieno di lacune, parlo del "regolamento delle riprese televisive", dove all'unanimità era stato inserito lo spazio, consiglio, uno strumento che avrebbe dato la possibilità ai cittadini di potere conoscere meglio i lavori del Consiglio provinciale. Dopo tante peripezie finalmente il documento è approdato in Consiglio ed è stato defraudato di una delle parti più importanti, cioè quella parte che avrebbe reso partecipi i cittadini".



**G. L.** RIUNIONE DEL CONSIGLIO AP

## LA PROPOSTA

# «Barriere artificiali contro pesca a strascico»

Arriva l'ok della regione autorizzando la pesca del novellame nelle coste iblee e la piccola marineria locale, compresa quella di Scoglitti, comincia nuovamente a tremare. "Puntuale è arrivata l'autorizzazione regionale - commenta il consigliere provinciale Ignazio Nicosia - è un provvedimento sbagliato e irresponsabile, una pratica di pesca distruttiva che impedisce a molte specie ittiche di riprodursi, schiacciando irreversibilmente la biodiversità del nostro mare e danneggiando il settore economico della piccola pesca. Si tratta di una pesca insostenibile che fa incetta dei giovanili di varie specie e spezza la catena alimentare innescando effetti a catena. Una situazione compromessa anche dal massiccio impegno di flotte pescherecce aggressive ed organizzate che, spesso, operano

la pesca a strascico illegalmente, senza osservare i parametri regolamentari producendo conseguenze gravissime sulla piccola pesca". Eppure un rimedio era stata individuato quasi un decennio di anni fa con la possibilità di realizzare delle barriere sottomarine. Ma a quanto pare il progetto è rimasto lettera morta. "La Provincia di Ragusa - conclude Nicosia - nell'anno 2000 ha commissionato uno studio di fattibilità alla cooperativa Crea di Palermo per la realizzazione di barriere sottomarine artificiali a Scoglitti con lo scopo di impedire la pesca a strascico e offrire riparo alle specie ittiche favorendone il ripopolamento. Di questo provvedimento, nonostante abbiamo presentato un'interrogazione si sono letteralmente perse le tracce".

**D. C.**

**PROVINCIA**

## **Barriere a mare Nicosia incalza**

**IL CONSIGLIERE** provinciale indipendente Ignazio Nicosia chiede alla Provincia di intervenire per fermare la pesca a strascico. Il consigliere chiede che fine abbia fatto lo studio di fattibilità per le barriere sottomarine atte a impedire la pesca a strascico commissionato nel 2000.

## **PISTA CICLABILE**

# **La Provincia accoglie alcune proposte**

gi.bu.) La Provincia regionale di Ragusa ha accolto le proposte del comitato "Terre di Pisciotta" in merito alla pista ciclabile che è attualmente in fase di realizzazione tra le località balneari di Sampieri e Marina di Modica. Il comitato ha infatti incontrato l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia, insieme ai consiglieri provinciali modicani Ignazio Abbate e Marco Nanì, per fare un'analisi e un confronto sullo stato di lavori e sugli interventi futuri. In particolare la Provincia ha accolto la proposta di consentire comunque l'accesso ai veicoli per i residenti della zona.

## **PROVINCIA REGIONALE**

# **E' sempre operativo lo Sportello immigrati**

g.l.) La Provincia regionale di Ragusa comunica che è sempre attivo lo sportello immigrati. Si tratta di uno sportello informativo a disposizione dei cittadini immigrati; è stato istituito dall'ente di viale del Fante nel marzo 1996. Rappresenta un punto di riferimento e di appoggio a disposizione dei soggetti stranieri che hanno bisogno di interloquire con la burocrazia operando in stretta collaborazione con l'ufficio stranieri della Questura. Presso lo sportello gli utenti vengono aiutati nella redazione delle domande riguardanti i permessi di soggiorno ed i ricongiungimenti familiari. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al numero telefonico 0932-675242.

**ISPICA.** Appello del sindaco contro la chiusura

## Per il liceo Kennedy la sopravvivenza diventa «a rischio»

**ISPICA**

●●● Il Liceo Linguistico Kennedy, un tempo orgoglio del Comune di Ispica, sembra stia per finire nel «tritacarne» della riforma scolastica del Ministro Gelmini. Le notizie di questi giorni hanno seriamente preoccupato gli Amministratori comunali, il primo cittadino, Piero Rustico in testa, e l'assessore della Pubblica Istruzione, Loreface, nonché il consigliere provinciale Moltisanti. Il Liceo linguistico, unico in provincia, non merita una soppressione così radicale e traumatica, specie in tempi di multiculturalità. Si tratta di un istituto scolastico modello, diretto da un dirigente, Angelo Fortuna, di grande valore e con un corpo docente scolasticamente selezionato, sì da ottene-

re nel corso degli anni scolastici encomi anche a livello internazionale. Questi docenti vedrebbero in serio pericolo l'attuale situazione occupazionale, per non parlare dei ragazzi seriamente preoccupati del loro futuro. Il sindaco Rustico ha invitato, come primo atto di protesta, la Provincia Regionale di Ragusa, a rivedere la posizione, ritenendo prevalenti le ragioni, come si è sempre fatto a Ispica, della cultura al mero calcolo economico. Piero Rustico è convinto che l'Amministrazione comunale e quella Provinciale, assieme, saranno capaci di trovare soluzioni soddisfacenti e condivise. Non è la prima volta che il liceo linguistico Kennedy ha dovuto affrontare serie difficoltà. (SP)

**S. P.**

## **CONCORSI**

### **Bandi all'Urp Informagiovani**

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a 4 posti presso il Comune di Pavullo nel Frignano (Mo). Titolo richiesto: diploma di maturità. Scadenza: 19 marzo 2009. Concorso a 3 posti presso l'Inrca di Ancona. Titolo richiesto: diploma di assistente sociale. Scadenza: 16 marzo 2009. Concorso a 2 posti alla Provincia di Cremona. Titolo richiesto: diploma di geometra-perito agrario. Scadenza: 11 marzo 2009. E' possibile, inoltre, ritirare i bandi di tutti gli altri concorsi per laureati e diplomati già annunciati e non ancora scaduti. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Urp- Informagiovani, presso il palazzo della Provincia a Ragusa, numero verde 800-012899, telefono 0932/675280.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana



**SINDACATO.** Enzo Romeo e Teresa Bracchitta faranno parte della segreteria per i prossimi quattro anni

## **Cisl, Avola confermato segretario: «Dobbiamo rilanciare lo sviluppo»**

**Ad elegerli il Consiglio generale formato dai centododici delegati precedentemente scelti nel corso delle varie assemblee anteriori al congresso.**

**Gianni Nicita**

●●● Giovanni Avola è stato riconfermato segretario generale della Cisl per il prossimo quadriennio. Componenti la segreteria Enzo Romeo e Teresa Bracchitta. Ad elegerli il Consiglio generale, ossia il «parlamentino», nominato dai 112 delegati delle varie organizzazioni. Protagonista del sedicesimo congresso provinciale Giovanni Avola che ha lanciato una proposta significativa, cioè di «pensare ad una nuova sinergia locale per il rilancio dello sviluppo del territorio». Un appello lanciato soprattutto alle forze politiche e sociali per proseguire sulla strada della collaborazione. La riflessione di Avola parte dalla crisi economica che attanaglia le imprese e di conseguenza il mercato del lavoro. «Non basta, come fa il Governo Berlusconi, fare un decreto incentivi sperando che gli italiani rilancino i consumi - ha detto Avola - La Cisl è pronta a riscrivere le nuove regole e fare la propria parte, a condizione che

tutti facciano la loro, a partire dalla politica e cominciando ad aiutare i veri soggetti vittime di tale catastrofe, che sono i lavoratori, i pensionati, le famiglie con dentro i giovani e le donne». A livello locale Avola ha detto che «a Ragusa si deve continuare nella ricerca di percorsi unitari». Da qui l'invito a Cgil e Uil a trovare la giusta collaborazione sui grandi temi, alla luce del fatto che gli indicatori economici tendono verso il basso. «Siamo sempre meno effervescenti, sempre meno Sud-Est, sempre più isola meno felice, pur mantenendo le prime posizioni in Sicilia e nel Mezzogiorno. Un allarme che - ha detto Avola - abbiamo lanciato già tre anni fa. Occorre una forte coesione tra le parti sociali, le istituzioni e la politica. Ciò non sempre avviene e a volte con confusione di ruoli. L'agricoltura, l'industria, le costruzioni, il commercio, i servizi alle imprese e alle persone, oggi sono messi fortemente in discussione oltre che per la congiuntura internazionale per un deficit infrastrutturale, che colloca Ragusa all'ultimo posto nel Paese». La questione delle infrastrutture resta prioritaria per l'area iblea, come l'azione di coordinamento delle varie iniziative che devono essere sviluppate attraverso il metodo della cabina di regia. (GGN)

# Diminuiscono le imprese

**La crisi.** Al 31 dicembre 2008 le aziende attive erano 32.137 e cioè 445 in meno rispetto all'anno prima

La crisi avanza. E lo testimoniano anche i dati forniti dall'ufficio Studi e statistica della Camera di commercio di Ragusa. Dati resi noti dal presidente, Pippo Tumino. Al 31 dicembre 2007 le imprese registrate in provincia di Ragusa erano 32.582. Esattamente un anno dopo, il dato ha fatto registrare un calo se non consistente quanto meno in tendenza con le varie vicissitudini dell'economia globale. Al 31 dicembre 2008, infatti, le imprese attive erano 32.137 vale a dire 445 in meno rispetto a dodici mesi prima. Andando a dare un'occhiata, nel dettaglio, comune per comune, si nota come ad Acate il numero di imprese, sempre nell'arco di un anno, sia sceso di 23 unità, a Chiaramonte di 35, a Comiso di appena 12, a Giarratana di 9, a Ispica di 36, a Monterosso di 13, a Pozzallo di 12, a Ragusa di 206, a Santa Croce di 16, a Scicli di 93, a Vittoria di 48.

Unico dato in controtendenza quello di Modica dove, invece, nel corso dell'anno, il numero delle imprese è cresciuto, da 5.678 del 31 dicembre 2007 a 5.742 dell'anno dopo. Significa che si è registrato un incremento di 64 unità. Per quanto riguarda la ripartizione del-

le imprese per settore, i danni principali della crisi si registrano nel settore dell'agricoltura. Qui, infatti, si registra una cessazione di attività che, nel giro di un anno, ammonta a ben 1.367 imprese. Nessun tipo di flessione, invece, si registra nel settore dell'industria. 1.844 le imprese registrate alla fine del 2007, le stesse di quelle che risultano vitali un anno dopo. Decremento anche nel settore del commercio. Il numero delle imprese era pari a 8.914 nel 2007, 8.257 l'anno dopo. Vuol dire che hanno chiuso i battenti 657 attività commerciali. Flessione più o meno identica anche nel settore dell'artigianato. Nel 2007 le imprese attive erano 7.520 contro le 6.962 dell'anno dopo. Significa che si è registrato un decremento pari a 558 unità. Infine, anche per quanto riguarda le imprese dei servizi si registra un altro calo, si passa dalle 2.868 unità del 2007, alle 2.709 dell'anno dopo. Vuol dire 159 in meno. Per quanto riguarda la città di Ragusa, il numero di cessazioni, sul fronte dell'agricoltura, è davvero rilevante. Dalle 1.913 imprese del 2007 si passa alle 1.597 dell'anno, vale a dire 316 in meno. Stessa valutazione, sempre

per quanto concerne il capoluogo, la si può fare per le imprese del settore commerciale (da 2.170 del 2007 a 1.940 del 2008) con una flessione di 230 unità. Analoga sofferenza la fanno registrare le imprese del settore artigianale visto che si passa dalle 1.936 della fine del 2007 alle 1.757 dell'anno successivo, con un decremento pari a 179. Infine, più contenuto, a Ragusa, il calo fatto registrare dalle imprese dei servizi che risultano essere 41 in meno (da 1.006 del 2007 a 965 dell'anno dopo).

**GIORGIO LIUZZO**

Confermata l'incredibile "svista"

## **Nucleare a Ragusa ? "Errore di geografia"**

**RAGUSA.** Nessuna previsione di un impianto nucleare in provincia di Ragusa. Alla fine la realtà è venuta fuori. Anche il sindaco del capoluogo ibleo Nello Dipasquale conferma che si è trattato solo di un marchiano errore nella sigla della provincia.

Nello studio dell'Enea per la realizzazione di una centrale per la produzione di energia nucleare era stata ipotizzata, infatti, la scelta di Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento. Solo che è stato commesso un errore di lettera al momento di indicare la provincia di appartenenza. E così, la sigla «Ag» è diventata «Rg». E' bastata questa "svista" per scatenare timori e polemiche nel Ragusano.

Nessuno, neanche leggendo le anticipazioni di stampa, si è reso conto del grossolano errore, che pure era assai evidente. C'è voluta una settimana di reazioni e prese di posizioni, con la

provincia iblea spaccata tra contrari (la stragrande maggioranza) e favorevoli (pochi e con la discriminante di ricorrere ad un referendum prima di decidere), per rendersi conto che si stava discutendo su una cosa che non era scritta su alcuno studio.

Adesso, scoperto l'inghippo, il sindaco di Ragusa Dipasquale spiega che «non c'è alcuna previsione di creare impianti per la produzione di energia nucleare, nè nella nostra provincia, nè nella Sicilia Orientale, per via dell'alta sismicità di questo territorio».

Resta, per i tanti che sono intervenuti, il nodo della previsione, in ogni caso, di una centrale in Sicilia, ma questo dibattito sarà ancora lungo. Oltre alla sismicità del territorio siciliano, si contesta il fatto che il futuro della Sicilia è legato al turismo, che il nucleare finirebbe per penalizzare. «

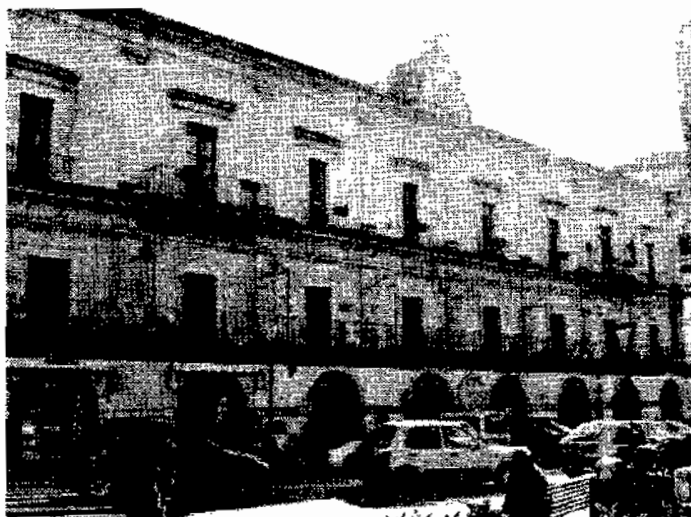
**CRISI FINANZIARIA.** I due deputati nazionali sono stati invitati dal sindaco che esporrà loro le strategie amministrative

## Un vertice a Palazzo San Domenico Ci saranno Nino Minardo e Drago

**Il parlamentare dell'Udc:  
«Ma prima dei numeri voglio  
essere certo che saranno  
mantenuti i livelli occupazio-  
nali dell'ente».**

**Giorgio Caruso**

Peppe Drago, deputato nazionale dell'Udc e Nino Minardo, deputato nazionale del Pdl, alle 9.30 di domattina incontreranno il sindaco, Antonello Buscema. E' stato proprio Buscema ad invitare i due rappresentanti istituzionali, per presentare anche a loro la strategia amministrativa per uscire dalle secche della crisi finanziaria. "Prima dei numeri però vorrò conoscere le reali intenzioni dell'Amministrazione - dice Peppe Drago - essere certo cioè che non sarà "toccato" un euro nelle tasche di nessuno dei lavoratori diretti e dell'indotto di palazzo San Domenico, ma anche se c'è la reale volontà di coinvolgere tutte le istituzioni in un reale piano di risanamento". Drago, leader dell'Udc, ha accolto l'invito di Buscema, ma pone le "condizioni" per la collaborazione. "Come deputato e come Udc saremo disponibili - dice l'ex presidente della Regione - solo ci verrà presentato un piano di risanamento che passi non solo dalla dismissione degli



**Palazzo San Domenico, sede del Comune** FOTO ARCHIVIO

immobili, ma anche da una politica di rilancio dell'immagine di questa città. Inoltre consideriamo fondamentale il coinvolgimento istituzionale, ad esempio da parte della Regione". Drago dunque tende la mano a Buscema ed anche all'Mpa ("per noi non è un problema Riccardo Minardo"). "L'ente locale non può abdicare al ruolo - spiega - di motore dell'economia locale e dell'occupazione. Rifiutiamo anche la logica del ricatto tra patto sociale e dissesto. Proponiamo una nuova visione, un nuovo slancio che passi dal coinvolgimento degli altri comuni in difficoltà per

sollecitare, insieme, la Regione a prevedere, ad esempio, fondi europei a sostegno degli enti locali in difficoltà".

**●●● Che farebbe al posto di Buscema?**

"La smetterei di predicare morte ed inizierei a ragionare in grande ad esempio sugli immobili, allettando e coinvolgendo l'imprenditoria locale e non solo. Di certo non intaccherei i livelli occupazionali. E dire che io ero contro l'aumento del monte ore ai contrattisti ed anche il mio partito votò contro questa mia posizione, eppure oggi non diminuirei di un secondo il loro contratto". (60C)

**CRONACHE POLITICHE.** Sul palco, assieme al sindaco, tutti i consiglieri che lo sostengono

## Torna il gusto dei comizi di piazza Nicosia ricompatta la maggioranza

Per Fiorellini si rende necessario un «patto di legislatura» che detti le «regole sul rapporto tra l'amministrazione e la maggioranza».

Francesca Cabibbo

●●● Maggioranza compatta attorno al sindaco Nicosia. Nell'agone politico vittoriese, contrariamente ad altre realtà locali, resiste il metodo dei «comizi»: la piazza del Popolo è ancora l'«agorà» che crea spazi per chi vuole dire la propria e parlare con la città. Una settimana fa, ha dato fuoco alle polveri Francesco Aiello, con il suo gruppo di Azione Democratica. Domenica è salita sul palco, per la prima volta in maniera compatta, la nuova maggioranza che si è determinata attorno al sindaco Nicosia. Rispetto al giugno 2006, non c'è più l'Mpa (ma resta la frangia staccatosi dagli autonomisti, che ha formato Progetto Vittoria), c'è la Sinistra indipendente di Cavallo e Musile. Ci sono i gruppi nati dallo sfaldamento dei gruppi consiliari, che non erano presenti alle elezioni,



Giuseppe Fiorellini

ma che si sono formati successivamente, come il Gap e Pro Scoglitti. Dopo più di due anni di «tira e molla» si vuole dare un segnale di compattezza. Lo hanno fatto i rappresentanti di tutte le forze della coalizione Giuseppe Fiorellini (Pd), Carmelo Diquattro (Socialisti), Luigi Marchi (Gap), Pasquale Ferrara (Pro Scoglitti), Giovanni Stracquadano (Verdi), Luigi D'Amato (Progetto Vittoria), Donatello Buonuono (Italia dei Valori). Nicosia ha fatto un excursus delle



Francesco Aiello

scelte di politica amministrativa, rintuzzando gli attacchi del suo principale avversario. Francesco Aiello. «La maggioranza sta cercando di ricompattarsi - commenta il capogruppo del Pd, Peppe Fiorellini - di attuare il programma elaborato nell'estate scorsa. Verifichiamo, ora, di volta in volta, la tenuta della coalizione sulle scelte importanti». Fiorellini ha proposto un «patto di legislatura» che detti delle «regole sui rapporti tra l'amministrazione e la maggioranza». (FC)

Aiello critico:  
«Questa  
adunata  
è stata un flop»

●●● Francesco Aiello non si ferma. Colui che ormai è diventato il principale avversario dell'attuale giunta non risparmia critiche. «L'adunata dei sostenitori di Nicosia è stata un crack clamoroso. C'erano gli ex di An, di Forza Italia, gli ex Mpa, i collettori di voti Udc, i personaggi ondivaghi ed in libera uscita. La sinistra è fuori, all'opposizione, come lo sono io. Al Comune c'è solo un pateracchio di scambisti, che hanno affossato Vittoria. Nicosia non ha dato risposte per il porto, l'autoporto, non ha parlato del mancato finanziamento dei fondi Gal e della declassazione della strada statale 115. E sulla sanatoria per le case abusive sulle coste dormono». Ed ha aggiunto: «Ogni giorno che passa è un disastro nuovo per Vittoria. E noi siamo la sua spina». (FC)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

**I CONTI CON LA CRISI**

INIZIATIVA DELL'ASSESSORE DI MAURO IN ACCORDO CON CONFCOMMERCIO E ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

# Alimentari, occhiali e perfino le polizze Dalla Regione il paniere del risparmio

● Prezzi scontati in tutta l'Isola e bloccati per un anno su numerosi prodotti primari, a partire dal pane (-30%)

L'intesa già siglata. Sarà presentata ufficialmente domani con tanto di indirizzi e numero verde a cui i consumatori potranno rivolgersi per avere dettagli su marche e costi. La Regione provvederà alla diffusione pubblicitaria delle offerte.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● I principali prodotti alimentari scontati, occhiali da vista a prezzi da svendita, rette degli asili nido sensibilmente ridotte e perfino polizze assicurative abbattute fino al 30%. Ecco la prima manovra anticrisi della Regione: l'ha messa a punto l'assessorato al Commercio, guidato da Roberto Di Mauro, in accordo con la Confcommercio regionale e le tre principali associazioni dei consumatori (Adiconsum, Adoc e Unione nazionale consumatori).

Il nome ufficiale è «Paniere di risparmio & qualità» ma l'iniziativa va oltre i singoli prodotti alimentari e potrebbe coinvolgere presto anche le farmacie. L'accordo con le associazioni di categoria prevede di offrire a prezzi scontati e bloccati per un anno intero una serie di prodotti definiti primari: il tutto in maniera capillare in ogni città o paese della Sicilia. L'intesa con i piccoli e medi distributori (so-

prattutto i negozi alimentari di quartiere ma anche i supermercati) è già stata siglata e verrà presentata ufficialmente domani con tanto di indirizzi e numero verde a cui i consumatori potranno rivolgersi per avere dettagli su marche e costi dell'offerta. La Regione provvederà alla diffusione pubblicitaria delle offerte e dei negozi a cui rivolgersi. In seguito potrebbe inserire misure a sostegno di chi aderisce all'iniziativa in una legge sugli aiuti alle imprese in cantiere all'Ars.

Nell'attesa dei dettagli, ecco il piano. Il primo prodotto in offerta sarà il pane: i panifici che aderiranno all'iniziativa realizzeranno pezzature da 1 Kg o mezzo Kg che avrà un prezzo scontato di almeno il 30% grazie anche all'attuale ridotto costo del grano e della farina lavorata.

Piccoli negozi e catene commerciali realizzeranno due ceste in cui inseriranno i principali prodotti della classica spesa (pane, pasta, olio, condimenti, acqua, latte e bibite). Il primo paniere, dal costo probabile di 7,90 euro, è pensato per i single o per una durata di qualche giorno. Il secondo paniere, del valore di 17,90 euro, è destinato alle famiglie e avrà più o meno gli stessi prodotti in quantità maggiore.

I ristoranti e i bar che aderiranno all'iniziativa della Regione offriranno invece menu a prezzi scontati puntando prevalentemente su prodotti siciliani: ciò - nelle intenzioni di Di Mauro - favorirà le produzioni nostrane assicurando uno sbocco sul mercato e riducendo la fi-

liera che va dal produttore al consumatore.

Fin qui la parte che riguarda i prodotti alimentari. Ma l'accordo comprende anche gli ottici: verranno scelti tre diversi modelli di montatura con le relative lenti. I prezzi andranno da poche decine di euro per il model-

lo più basso fino a 180 euro per quello con lenti progressive. Nella lotta al caro-vita Di Mauro ha inserito anche il costo degli asili nido: il costo di quelli privati che aderiranno all'iniziativa sarà ridotto sia per le famiglie con redditi inferiori a circa 12 mila euro annui (ma la soglia non è ancora ufficiale) sia per le ragazze-madri. L'ultimo capitolo del piano della Regione è quello che riguarda l'assicurazione Rc-auto: un accordo con alcune compagnie permetterà di offrire il rinnovo delle polizze in scadenza nel 2009 a un prezzo ridotto di circa il 30%.

La Regione provvederà a esporre nei negozi e nelle società o compagnie che aderiscono all'iniziativa un cartello che li renderà facilmente riconoscibili ai consumatori. Attraverso il numero verde verranno costantemente fornite indicazioni su-

gli indirizzi dei negozi in cui si possono trovare le offerte. E allo stesso numero verde gli imprenditori potranno aderire in corso d'opera. «L'iniziativa - commenta Nino Matranga di Confcommercio - mira a mettere in atto progetti concordati con le categorie produttive che permettano di dare alle famiglie aiuti concreti e maggiori rispetto agli sconti e alle promozioni che periodicamente qualunque imprenditore attua».

**EUROPEE.** Resta in piedi ma perde quota l'alleanza con la Lega. Il governatore tratta con Destra; Pensionati ed ex Pdl e Pd

# Rimborsi elettorali, cambia la norma L'Mpa chiama a raccolta i «piccoli»

L'Mpa trova «i piccoli» per un'alleanza «tecnica» per le europee. Ma perde la Cgil siciliana con la quale, finora, aveva mantenuto un certo «feeling».

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

●●● Il congresso dell'Mpa non ha sciolto il nodo delle alleanze in vista delle Europee. Dietro le quinte dell'assise romana, in cui gli autonomisti di Lombardo hanno radunato mille delegati, le pedine si sono mosse in una direzione diversa da quella filtrata a caldo. L'alleanza con la Lega resta infatti una possibilità sul tappeto (che però non convince del tutto Bossi e Maroni) ma il governatore siciliano sta lavorando a un cartello elettorale che mette insieme movimenti locali, la Destra di Storace, il Partito dei pensionati e i delusi di Pdl e Pd.

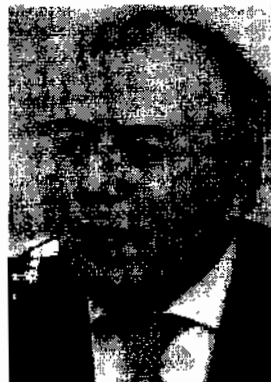
I segnali sono tanti. Innanzitutto un incontro avvenuto domenica sera - mentre le agenzie di stam-

pa rilanciavano l'ipotesi di una lista con la Lega - fra Lombardo, Storace e Carlo Fatuzzo (leader dei pensionati). Ma decisivo è anche un passaggio che si sta consumando in Parlamento a Roma sulla legge elettorale, come spiega Lino Leanza: «La norma che avrebbe consentito il rimborso elettorale anche ai partiti che raggiungono il 2% è stata tolta dal testo in discussione alla Camera dopo essere stata inserita al Senato». E così dopo lo sbarramento al 4% per entrare nel Parlamento di Bruxelles, l'Mpa si ritrova la stessa soglia anche per recuperare i soldi investiti nella campagna elettorale.

Un problema che accomuna tutti i partiti minori. A questo punto, in presenza di un accordo con la Lega sempre in discussione ma mai concretizzato, la strada di un listone che sommi tutte le potenzialità diventa più di una opzione. In questo caso l'Mpa assumerebbe il ruolo di guida piuttosto che quello di vagonne trainato dalla Lega. Leanza non lo nasconde: «Un'alleanza tecnica con altre for-



Lino Leanza, esponente Mpa



Francesco Storace, La Destra

ze non è da escludere. Si va tutti insieme al voto per superare il 4% e poi, dopo le elezioni, ognuno per la sua strada». Nel progetto di Lombardo non c'è solo l'idea di mettere insieme alcuni partiti ma anche la prospettiva di raccogliere pezzi di partiti: «Nelle Regioni del Nord, ma anche in quelle del centro - illustra Leanza - ci sono scontenti sia nelle file del Pdl che

in quelle del Pd. E l'unica vera alternativa è l'Mpa».

L'accordo con i «piccoli» sarebbe tecnico perché sul piano politico Lombardo al congresso ha ribadito la collocazione dell'Mpa nel centrodestra di Berlusconi. Fatto che ha spinto la Cgil a prendere per la prima volta le distanze dall'Mpa dopo mesi di dichiarazioni di stima fra Lombardo e Italo Tri-

pi. Ora il segretario della Cgil precisa: «Il governatore ha dimostrato di essere più sensibile alle ragioni dell'opportunismo politico che a quelle della sua terra, stringendo alleanze con i carnefici della Sicilia. Da questo momento vigileremo con più forza e attiveremo tutte le iniziative sindacali possibili per ottenere interventi contro la crisi». I boatos raccontano anche del malumore di Tripi per essere stato invitato al congresso ma senza avere l'opportunità di intervenire (a differenza di quanto fatto con Raffaele Bonanni della Cisl).

Ma anche il segretario regionale cislino Maurizio Bernava chiede a Lombardo di convocare «imprese e sindacati per definire iniziative anticrisi perché servono interventi per l'occupazione». Mentre la Uil, con Claudio Barone, chiede a Lombardo «di confrontarsi sugli ammortizzatori sociali e sbloccare gli investimenti per l'ammodernamento delle imprese, visto che oggi la Regione può spendere solo il 15% delle somme disponibili».



**GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE**

## **Videosorveglianza, via al bando per gli aiuti alle imprese siciliane**

**PALERMO**

●●● Garantire condizioni di maggiore sicurezza alle piccole e medie imprese commerciali siciliane contro il racket delle estorsioni attraverso gli incentivi all'acquisto dei sistemi di video sorveglianza. È questo l'obiettivo del bando emanato dall'assessore alla cooperazione e al commercio Roberto Di Mauro che sarà pubblicato venerdì prossimo nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Gli aiuti che ammontano a circa 520 mila euro saranno erogati in regime «de minimis» fino ad un importo massimo di 2 mila euro per ciascun locale commerciale; ogni beneficiario potrà ottenere l'agevolazione fino a tre punti vendita, compreso la sede centrale. Gli impianti da acquistare e installare dovranno corrispondere ai modelli individuati dai protocolli sottoscritti con il ministero dell'Interno e i progetti dovranno contenere nella spesa anche il collegamento telematico con le centrali di polizia.

Le richieste potranno essere

presentate dal quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando.

Il provvedimento è stato sollecitato dalle principali associazioni imprenditoriali e dalle organizzazioni antiracket convinte che le videocamere installate nei locali commerciali, oltre a garantire un controllo visivo e continuo, possano svolgere una funzione deterrente contro i criminali.

Per Di Mauro: «L'impegno delle istituzioni è realizzare un percorso di legalità sempre più solido a fianco della società civile e imprenditoriale contro ogni forma di criminalità che frena lo sviluppo del nostro territorio; oggi le coscienze sono senz'altro più mature», ha sottolineato l'assessore, «pronte a seguire l'esempio dei tanti imprenditori che non hanno solo declamato i principi di legalità ma li hanno messi in pratica pur di difendersi dall'usura e dal racket delle estorsioni, denunciando criminali e azioni malavitose. E tutti, ciascuno nel suo ruolo, siamo chiamati a farlo». (\*ASFE) **ANTONELLA SFERRAZZA**

**REGIONE.** Dopo il congresso Mpa il centrodestra alla prova

# Sanità, gli occhi puntati sull'emendamento che presenterà Lombardo

## La riforma Russo torna all'esame di Sala d'Ercole

**LILLO MICELI**

**PALERMO.** Gli effetti politici del congresso nazionale dell'Mpa dovrebbero ripercuotersi nelle prossime ore sui lavori dell'Ars. Il cui presidente, Cascio, dopo la riunione della conferenza dei capigruppo, annuncerà in Aula l'iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge sul riordino del sistema sanitario siciliano.

La discussione generale potrebbe iniziare domani. Poi, sarà concessa una decina di giorni per la presentazione degli emendamenti. Ve ne saranno certamente dell'opposizione, ma il più atteso è quello che si è impegnato a redigere il presidente della Regione, Lombardo, per ricompattare su questa importante riforma la maggioranza di centrodestra.

Non sarà facile, ma l'intesa non può non essere trovata. L'intervento al congresso dell'Mpa del presidente del Senato, Schifani, che ha richiamato la maggioranza a rispettare la volontà degli elettori, non può rimanere inascoltato.

Segnale raccolto dal capogruppo del Pdl all'Ars, Leontini, primo firmatario del disegno di legge alternativo a quello del governo: «Siamo predisposti per l'accordo. Attendiamo che il presidente Lombardo prepari una proposta intermedia che soddisfi tutte le parti. Anche se, come lui stesso ha detto, è un "rompicapo". Se vuole, siamo anche disponibili a collaborare alla stesura. Noi, dieci giorni fa, una proposta l'avevamo fatta, ma fu bloccata dall'assessore Russo».

A spianare la strada del dialogo, anche la lettera con la quale lo stesso Rus-

so ha ritirato la circolare che impediva agli «organi politici» d'interloquire con i dirigenti dell'assessorato alla Sanità.

Saranno sufficienti dieci giorni per fare ciò che non è stato fatto in sei mesi? Rispetto a qualche settimana fa sono cambiate parecchie cose: il vertice di maggioranza che si è svolto a Roma dopo le fibrillazioni provocate dalla nomina dei dirigenti generali della Regione; l'invito a cena di Lombardo e di tutta la delegazione dell'Mpa da parte di Berlusconi, a palazzo Grazioli; l'incarico dato dallo stesso Berlusconi al ministro Alfano, e al sottosegretario Miccichè, di guidare Forza Italia in Sicilia, in

vista della nascita del Pdl, ma anche per garantire l'appoggio del partito al governo Lombardo, così come ha fatto il premier a livello istituzionale.

Alfano e Miccichè, che dovrebbero incontrarsi oggi a Roma, nei prossimi giorni convocheranno il gruppo parlamentare all'Ars del Pdl - in questa iniziativa sarà coinvolto anche il segretario regionale di An, Scalia - per fare il punto sulla situazione. In particolare, per ribadire l'appoggio al presidente Lombardo. Non solo per approvare il più velocemente possibile il disegno di legge sul riordino del sistema sanitario, ma anche per avviare la sessione si-

bilancio; l'esercizio provvisorio scade il prossimo 31 marzo.

In teoria, si può chiedere un altro mese di esercizio provvisorio, ma la difficile situazione economica che fa già sentire i suoi effetti in Sicilia, consiglierebbe di approvare gli strumenti finanziari il più presto possibile.

A proposito di crisi economica, il segretario generale della Cgil siciliana, Tripi, ha commentato negativamente le conclusioni del congresso dell'Mpa che ha visto rinforzare l'asse Berlusconi-Lombardo: «Al sindacato non resta che rinserrare le fila. Torniamo a chiedere che il tavolo sulla crisi, aperto qualche

mese fa, abbia un seguito e si traduca in interventi concreti. Da questo momento, a fronte di un atteggiamento politico del presidente che non ci sembra coerente con la promozione dello sviluppo della nostra isola, vigileremo con più forza e attiveremo tutte le iniziative sindacali possibili per ottenere interventi contro la crisi».

Anche il segretario della Cisl-Sicilia, Bernava, ha chiesto a Lombardo «di non indugiare, facendo proprie anche le parole di Benedetto XVI ieri e, prima ancora, della Conferenza episcopale siciliana, sulla priorità delle politiche per la famiglia e contro la povertà».

## Come superare la crisi secondo la Cgil: «Sbloccare i pagamenti alle imprese»

●●● Il segretario regionale della Cgil, Italo Tripi, è scatenato. Nella conferenza stampa di presentazione del convegno organizzato dal sindacato sulla crisi economica e sui rischi che i lavoratori correranno, il segretario Italo Tripi riserva attacchi al governo nazionale e al governo regionale. «Vi sono inadempienze del governo nazionale e la paralisi di quello regionale - afferma Tripi -. La Sicilia non può allearsi con i carnefici dell'economia meridionale, con coloro che vogliono tariffe dell'energia elettrica differenziate fra Nord Italia, Sud e Centro, con coloro che vogliono rapinare i fondi per i terri-

tori sottosviluppati». Tripi ritiene che il ponte sullo Stretto, il nucleare siano tutti proclami elettorali che non hanno nessuna ricaduta per il sociale e i lavoratori. «Anzi si stanno reintroducendo le gabbie salariali grazie alle particolari deroghe ai contratti nazionali che possono essere fatte nei territori in crisi - continua Tripi -. Siamo davanti ad un'Italia a due velocità: il Nord sopra la media europea; il Sud di molto sotto. Oggi noi contestiamole soluzioni proposte alla crisi. Mentre negli Usasi pensa in maniera innovativa, in Italia si continua con la mentalità di Bush facendo pagare la cri-

si ai lavoratori e ai pensionati e parlando del nucleare, che potrà essere realizzato soltanto fra 30 anni e che dovrà fare i conti con le previsioni di esaurimento dell'Uranio che arrivano a 40 anni. Perché vengono emessi i Tremonti bond se nello stesso tempo si sostiene che le banche italiane sono solide?» Il Sud Est ha bisogno di una rete infrastrutturale che riduca i tempi di percorrenza delle merci e delle persone. «Bisogna sbloccare i pagamenti degli Enti Pubblici alle imprese, fare partire le opere cantierabili - conclude Tripi -. Ragusa è l'area geografica con minore infrastrutture, sebbene sia un'area economicamente ricca. La Sicilia non riesce a far decollare un'industria sebbene ne abbia le potenzialità. Per quanto riguarda l'energia bisogna puntare su eolico e fotovoltaico». (GIPA)

**ENERGIA.** Non c'è alcuna previsione di creare impianti per la produzione nella Sicilia Orientale, per via dell'alta sismicità di questo territorio

## Il nucleare non vedrà la luce in provincia Nella «lista» c'è Palma di Montechiaro

➤ È stato l'Enea a comunicarlo al sindaco ed a rasserenare gli animi degli abitanti della provincia

**Era sorto un disguido in quanto nella prima bozza alla località agrigentina era stata assegnata, erroneamente, la sigla «Rg» anziché «Ag».**

**Davide Bocchieri**

••• Una «erre» al posto di una «a» e scatta la paura da nucleare. Un refuso sulla sigla della provincia designata ad ospitare i reattori mette in subbuglio un intero territorio. Poi, però, la chiarificazione: non c'è alcuna idea di realizzare un impianto nucleare in provincia di Ragusa, ma le previsioni riguardano Palma di Montechiaro, in provincia di Agrigento.

Un errore confermato anche dall'Enea, l'agenzia per nazionale per l'energia atomica. Pure il sindaco. Nello Dipasquale, conferma la notizia. «Non c'è alcuna previsione di creare impianti per la produzione di energia nucleare nella Sicilia Orientale, per via dell'alta sismicità di questo territorio» - dice il primo cittadino. Il disguido, quindi, era nato proprio per via della sigla della provincia, «Rg» al posto di «Ag».

Le prese di posizioni, quasi tutte contrarie, avevano impe-

gnato forze politiche, sociali e sindacali. Duro il «no» del presidente della Provincia, Franco Antoci. Anche la Cgil aveva alzato le barricate insieme a tutta la deputazione regionale. Diversa, invece, era stata la posizione di Palazzo dell'Aquila dove il sindaco, insieme a un po' tutta la maggioranza, aveva sostenuto una tesi più articolata: «Se non ci sono rischi e



**LA DECISIONE  
FINALE COMUNQUE  
VERRÀ PRESA  
COL REFERENDUM**

se si prevedono benefici per il territorio, che ben venga la centrale. In ogni caso, però, la decisione deve passare dalla consultazione popolare, attraverso un referendum». «Questa notizia - spiega Dipasquale - fugge ogni dubbio e chiarisce che non avevamo fatto accordi con nessuno: in ogni caso continua a sostenere la tesi che, qui o altrove, la centrale debba passare attraverso un referendum». («DABO»)

**COMUNI.** Sollecitati i fondi Fas e le opere pubbliche

## Anci Sicilia: è emergenza, ecco come rilanciare l'Isola

PALERMO

●●● Armonizzare la spesa delle risorse nazionali e di quelle europee con una programmazione operativa unitaria; favorire mutamenti strutturali nell'economia promuovendo un salto tecnologico nel tessuto produttivo; rimettere in moto il programma di opere pubbliche. Sono alcune delle proposte avanzate dall'Anci Sicilia per superare l'emergenza della crisi che sta mettendo in ginocchio il Sud. «La gravità della crisi che ha investito la Sicilia è sempre più preoccupante: rispetto al dato negativo (- 0,9%) del Pil per il 2008 registrato dall'

Istat, le previsioni diventano anche più pessimistiche con valori che arrivano al -2% - si legge in una nota - mentre aumentano sia la povertà che la disoccupazione e si registra un forte movimento migratorio dal Sud verso il Nord con gravi ripercussioni in termini di perdita di capitale umano».

Una delle questioni più delicate per l'Anci Sicilia rimane «l'utilizzo delle risorse del FAS del quale si rischia uno snaturamento con interventi che mettono in dubbio la stessa percentuale dell'85% da assegnare ai territori del Meridione». (\*ASFE)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

## FEDERALISMO FISCALE

# Anci: abolire le Province nelle aree metropolitane

■ Abolire le Province laddove verranno istituite le Città metropolitane. Lo chiede l'Anci, che a questo proposito ieri ha riassunto in un documento inviato alle commissioni Bilancio e Finanze della Camera i rilievi al Ddl sul federalismo. «La procedura prevista nel disegno di legge sul federalismo fiscale - scrive l'Anci - è lacunosa, inutilmente farragিনosa e, di fatto, blocca l'iniziativa per l'istituzione delle Città metropolitane, chiedendo l'intesa fra Comune capo-

luogo e provincia. Inoltre non prevede, all'esito della procedura, la soppressione della Provincia, determinando una pericolosa e confusa sovrapposizione fra enti». L'associazione dei Comuni italiani ricorda anche che «l'istituzione della Città metropolitana e la soppressione della Provincia nel relativo territorio era indicato, quale obiettivo, nei programmi elettorali». L'Anci propone al Parlamento di porre in capo al Comune capoluogo l'iniziativa.

Il decreto legge già venerdì potrebbe arrivare all'esame del consiglio dei ministri per l'approvazione

# Precari, stop alla stabilizzazione

## Dal primo luglio il pubblico impiego cambierà registro

DI DANIELE CIRIOLI

**S**top alla stabilizzazione dei precari nel pubblico impiego dal 1° luglio. Nelle triennio 2009-2011, tuttavia, i lavoratori a termine con esperienza triennale avranno riserve di posti fino al 40%. Per i co.co.co. invece le pa potranno bandire concorsi per la valorizzazione dell'esperienza professionale (punteggio). Via libera, inoltre, al controllo telematico delle malattie dei dipendenti pubblici. Queste le principali novità contenute nella bozza di dl con le misure urgenti in materia di pa allo studio del governo e che potrebbe essere varato venerdì dal consiglio dei ministri.

**Stop stabilizzazione.** Il provvedimento riprende alcune delle misure del dl 1441-quater (collegato lavoro), tra cui l'abrogazione delle norme delle Finanziarie 2007 (legge n. 296/2006) e 2008 (legge n. 244/2007) in materia di stabilizzazione dei precari a partire dal 1° luglio. Unica eccezione fino al 31 dicembre 2009, il personale dei Vigili del fuoco. Dal 1°

Le novità	
<b>Certificati di malattia online</b>	I medici dovranno trasmettere per via telematica all'Inps i certificati rilasciati per malattie di lavoratori pubblici.
<b>Stabilizzazione precari</b>	Stop alle procedure di stabilizzazione dal 1° luglio 2009.
<b>Assunzione precari</b>	Le pa potranno riservare il 40% dei posti ai lavoratori a termine con anzianità triennale.
<b>Assunzione precari</b>	Le pa potranno bandire i concorsi di lavoro per il personale a termine con anzianità triennale.

luglio, dunque, le pa non potranno più proseguire i contratti di lavoro a termine e co.co.co. in assenza dei requisiti di legge (specialità ed eccezionalità) che, pertanto, andranno risolti alla scadenza ovvero al 30 giugno, ove manchi una scadenza.

**Assunzioni riservate e concorsi per punteggi.** Il dl, ancora, prevede che nel triennio 2009-2011, le pa possano bandire concorsi per assunzioni a tempo indeterminato (comunque nel rispetto della programmazione triennale di fabbisogno) con la riserva dei posti per una quota massima del 40% a favore del personale non dirigenziale in servizio ai 1° gennaio 2007 con contratto

a termine da almeno 3 anni, anche non continuativi, o che abbia conseguito l'anzianità alla data del bando in virtù di contratti stipulati prima del 29/9/06, o che sia stato in servizio per almeno 3 anni anche non continuativi nel quinquennio anteriore al 1/1/07, nonché per il personale non dirigenziale in servizio al 1° gennaio 2008 con un contratto a termine e anzianità di servizio di 3 anni alla data del bando, in virtù di contratti stipulati prima del 28 settembre 2007. Sempre per gli stessi lavoratori, inoltre, le pa potranno bandire concorsi per titoli ed esami finalizzati a valorizzare mediante punteggio l'esperienza professionale. A tali concorsi potranno partecipare anche coloro

che abbiano prestato attività presso pa per almeno 3 anni anche non continuativi nel quinquennio antecedente al 28 settembre 2007 in virtù di co.co.co. stipulate prima di tale data.

**Stabilizzazione basse qualifiche.** Sempre nel triennio 2009-2011 (comunque nel rispetto della programmazione triennale), il dl prevede ancora che le pa possano assumere personale in possesso dei predetti requisiti di anzianità triennale (di cui sopra) maturati nella stessa amministrazione, limitatamente alle qualifiche individuate dall'articolo 16 della legge n. 56/1987 (livelli retributivo funzionali per i quali non è richiesto il titolo di studio superiore alla scuola dell'obbligo). A tal fine dovranno predisporre apposite graduatorie con efficacia fino al 31 dicembre 2011.

**Certificati malattia online.** Due novità in tema di malattia dei dipendenti pubblici. La prima è la formalizzazione in norma della prassi indicata dalla Funzione pubblica, ossia che nei casi di malattia superiore a 10 giorni e di ter-

zo (o più) evento nell'anno solare, l'assenza debba essere giustificata con certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria pubblica «o da un medico convenzionato con il servizio sanitario nazionale». La seconda novità prevede l'obbligo per medici e strutture sanitarie che rilasciano certificazioni mediche a giustificativo di assenze sul lavoro di trasmettere in via telematica all'Inps lo stesso certificato.

**Licenziamento con 40 anni di contributi.** Infine, il dl modifica la norma sulla risoluzione anticipata del rapporto di lavoro pubblico. Con una modifica approvata con la recente legge Brunetta, il requisito dei 40 anni che consente alla pa di recedere dal rapporto di lavoro è da riferirsi al «servizio prestato». La novità stabilisce, invece, che debba imputarsi «all'anzianità contributiva».



Lo prevede la bozza di regolamento che dà attuazione alla manovra finanziaria d'estate

# Patto di stabilità nei servizi locali

## Società in house, bilanci vincolati. Gestioni associate al via

DI MATTEO ESPOSITO

**S**ocietà in house soggette al patto di stabilità. Possibile gestione associata per i mini-enti. Nuovi limiti per gli amministratori di società partecipate. Sono alcuni dei tratti salienti che emergono dalla bozza di regolamento di attuazione dell'art. 23-bis del dl 112/2008 (legge 133/2008).

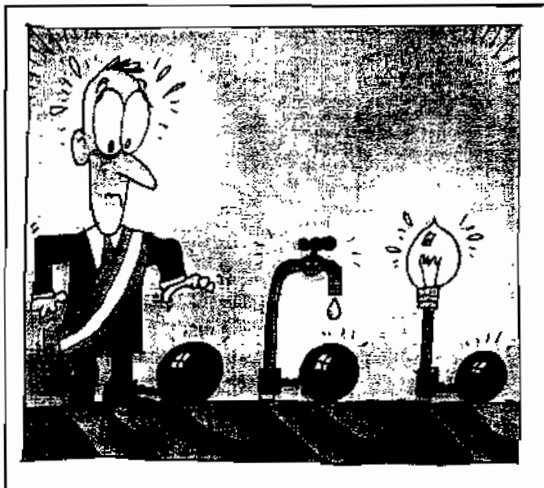
**Ambito applicativo.** Il regolamento si applica ai servizi pubblici locali (Spl) di rilevanza economica. Esclusi servizi o attività svolte dalle società strumentali degli enti.

**Modalità di affidamento.** Confermata la possibilità di affidare i Spl, in via ordinaria, a imprenditori e società attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica o a società miste (a condizione che il socio privato venga scelto con gara), o in deroga, direttamente a società interamente pubbliche, in presenza di particolari condizioni. Il regolamento sollecita l'Antitrust a individuare le soglie oltre le quali gli affidamenti di Spl assumono rilevanza ai fini della tutela della concorrenza, mentre le autorità di settore dovranno definire gli standard qualitativi, quantitativi, ambientali, di equa distribuzione e di sicurezza per l'indizione delle gare ad evidenza pubblica.

**Patto di stabilità, acquisti e assunzioni.** Si allarga la platea dei destinatari del patto di stabilità. Il regolamento (i particolari saranno stabiliti con dm) include anche i soggetti che hanno ricevuto un affidamento diretto di un Spl e le società in house, attribuendo la responsabilità dell'osservanza delle disposizioni agli enti locali proprietari di dette società. Inoltre società in house e società miste affidatarie di Spl sono tenute ad applicare il codice dei contratti (dlgs 163/2006) per l'acquisto di beni e servizi, mentre le assunzioni di personale dovranno avvenire nel rispetto dell'art. 18, c. 1 e 2, del dl 112/08.

**Gestioni associate.** I comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti possono associarsi per lo svolgimento delle funzioni relative alla gestione di Spl, utilizzando lo strumento della convenzione (art. 30 tucl 267/2000).

**Nuove incompatibilità.** Al fine di tenere separate le funzioni di regolazione e quelle di gestione dei Spl, il regolamento vieta ad amministratori, dirigenti e responsabili dell'ente o di altri organismi che operano come stazioni appaltanti, lo svolgimento di



incarichi relativi alla gestione dei servizi stessi. È divieto si applica anche ai parenti ed affini fino al quarto grado, nonché a coloro che prestano, o hanno prestato nel triennio precedente, a qualsiasi titolo attività di consulenza o collaborazione in favore degli enti locali o dei soggetti che hanno affidato la gestione del servizio pubblico locale. Inoltre non possono essere nominati amministratori di società partecipate coloro che nei tre anni precedenti alla no-

mina hanno ricoperto la carica di amministratore pubblico nell'ente locale socio delle stesse società.

**Controlli dei revisori.** I revisori degli enti locali sono tenuti a verificare il rispetto del contratto di servizio, in particolare in caso di affidamento dei Spl in deroga alle modalità ordinarie e nei casi in cui il capitale sociale del soggetto gestore sia partecipato dall'ente locale.

**Regime transitorio degli affidamenti.** Gli enti locali sono

Il regolamento in pillole	
<b>Ambito applicativo</b>	Servizi pubblici locali di rilevanza economica
<b>Modalità di affidamento</b>	Con gara o in deroga, in presenza di particolari condizioni
<b>Società in house</b>	Soggette al patto di stabilità e alle regole pubblicistiche per l'acquisto di beni e servizi e per le assunzioni di personale
<b>Incompatibilità</b>	Stretta sugli incarichi di amministratori di società partecipate
<b>Gestioni associate</b>	Possibilità di convenzionarsi per i piccoli comuni
<b>Controlli dei revisori</b>	Controlli dei contratti di servizio
<b>Regime transitorio</b>	Allineamento al 31/12/2010 delle gestioni non affidate con gara
	• art. 113, co. 5, 5-bis, 6, 7, 8, 9, escluso il primo periodo, 11, 14 e 15-quadro del tucl 267/2000
<b>Norme abrogate</b>	• art. 150, c.1, e art. 202, c.1, dlgs 152/2006 (ad eccezione della parte in cui individua la competenza dell'autorità d'ambito per l'affidamento e l'aggiudicazione)

chiamati ad allineare le gestioni alla data del 31 dicembre 2010, in relazione ai SPL affidati con modalità diverse dalla gara o in deroga nel rispetto della normativa comunitaria, fermo restando il limite massimo stabilito dalle norme di settore, se antecedente alla data del 31/12/2010. Questi limiti non trovano applicazione per le gestioni affidate in presenza delle condizioni previste dall'art. 23-bis dl 112/2008. Divieto di prorogare o rinnovare gli affidamenti diretti in

essere al 22 agosto 2008, mentre per il servizio idrico le concessioni rilasciate con procedure diverse dall'evidenza pubblica cessano comunque entro e non oltre la data del 31 dicembre 2010, senza necessità di apposita deliberazione dell'ente affidante.

La bozza di regolamento è sul sito [www.italiaoggi.it/documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)

**Enti locali.** Correttivi in vista

# Arrivano i ritocchi per dismissioni e patto di stabilità

**Gianni Trovati**  
MILANO

■ Ripartono i grandi lavori nel cantiere infinito del Patto di stabilità per gli enti locali.

La sezione lombarda della Corte dei conti "boccia" la circolare 2/2009 della Ragioneria generale sui vincoli degli investimenti di Comuni e Province. Intanto al ministero dell'Economia si fanno sempre più insistenti le voci di una possibile abrogazione della norma con cui la manovra d'estate (Dl 112/2008) ha provato a disciplinare i calcoli dei proventi da dismissioni ai fini del Patto. L'addio al comma 8 dell'articolo 77-bis, cioè la norma da cui nasce tutto il problema, potrebbe affacciarsi già

## **I MAGISTRATI**

La Corte dei conti «boccia» i vincoli sugli investimenti posti dalla Ragioneria nella circolare interpretativa sulle regole 2009

nei prossimi giorni sotto forma di emendamento al Dl incentivi (Dl 5/2009).

L'interpretazione del ruolo delle dismissioni per il Patto di stabilità prodotta proprio dal comma 8 non ha mai trovato pace. La Ragioneria, nella circolare 2/2009, ha stabilito che i proventi delle dismissioni (immobiliari e di quote di società) si escludono sia dalla base di partenza, cioè il saldo 2007, sia dagli obiettivi 2009. La Finanziaria 2009 (legge 203/08, articolo 2, comma 41) ha però modificato la norma, inserendo il riferimento espresso al saldo di partenza 2007, e aprendo quindi le speranze degli enti in una lettura

più "benevola" dei vincoli. Proprio questa interpretazione è quella offerta dai magistrati contabili lombardi a una richiesta avanzata dal sindaco leghista di Varese Attilio Fontana, uno degli esponenti che hanno guidato la rivolta degli enti "virtuosi" contro il blocco degli investimenti sancito dalla Ragioneria. L'esclusione dei proventi dai soli saldi 2007, chiesta a gran voce dai sindaci nel braccio di ferro sulla Finanziaria, secondo le stime del Governo costerebbe però 1,7 miliardi di euro al bilancio pubblico 2009. Se un Comune nel 2007 ha effettuato dismissioni per 10 milioni, infatti, con l'esclusione dei proventi dalla sola base di calcolo 2007 si trova uno "sconto" equivalente sul saldo da raggiungere nel 2009 per centrare il Patto ed evitare le sanzioni. La lettura di Via XX Settembre, invece, sterilizza una norma nata per rilanciare gli investimenti locali grazie agli introiti delle dismissioni, ma scritta con una formulazione che finora le ha impedito di raggiungere lo scopo.

A festeggiare per la presa di posizione dei magistrati contabili sono soprattutto Comuni come Milano, Brescia, Bergamo o Reggio Emilia, che hanno dismesso molto nel 2007 e si vedrebbero liberare queste risorse per gli investimenti senza far scattare le sanzioni. Ma la festa potrebbe durare poco, perché l'abrogazione del comma 8 riporterebbe tutte le entrate sotto il cappello del Patto. Per una città come Brescia, che nel bilancio 2007 ha 120 milioni di euro nati dalla fusione Aem-Asm, il rispetto dei vincoli 2009 diventerebbe un'impresa impossibile.

*gianni.trovati@ilsole24ore.com*

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# «Impossibile salvare tutto»

## Tremonti: tuteliamo imprese, famiglie e il buono che c'è nelle banche

di **Mario Margiocco**

«**F**inora la globalizzazione ha governato il mondo, ora il mondo ha incominciato a governare la globalizzazione». Una traccia di speranza nella crisi attuale, ispirata da un vecchio scritto di Luigi Sturzo, ieri celebrato a Milano, ha visto il ministro dell'Economia Giulio Tremonti gettare lo sguardo un po' oltre l'emergenza e i salvataggi che affollano l'agenda di tutte le Tesorerie. In questi giorni, ha detto - il riferimento è tra l'altro ai vertici europei di Berlino e Bruxelles e al prossimo G-20 di Londra - si è incominciato a riscrivere le regole, a tracciare un *legal standard* che consenta alla macchina dell'economia mondiale di ripartire. «Salvare tutto è una missione divina - ha detto il ministro, riprendendo un messaggio già lanciato a novembre all'Università Cattolica -. Salvare le cose che è necessario salvare è una missione umana, come le imprese, le famiglie, e quello che c'è di buono nelle banche». Il Governo non può salvare tutto.

È importante «conoscere la storia per prevenire i guasti delle sregolatezze contemporanee», ha ricordato il finanziere Guido Roberto Vitale, che ha presentato a nome della Vitale & Associati, continuando quella che ormai è un'importante e meritoria tradizione, alcuni scritti di un autore che i contemporanei non ricordano come meriterebbe. Quest'anno, Luigi Sturzo, cattolico (e prete) fino in fondo, liberale fino in fondo, «sempre marginale in Italia

- ha detto Vitale di fronte a una gremita sala Collina nella sede milanese del Sole 24 Ore -, perché aveva rigore morale».

Economia, liberalismo, cattolicesimo liberale, Chiesa, laici, politica, mercato, Stato, statalismo. Sono questi i temi di oltre 50 scritti di Sturzo, spesso giornalistici, raccolti sotto il titolo *Luigi Sturzo - Il pensiero economico*, scelti da Giovanni Palladino (suo padre Giuseppe fu l'esecutore testamentario di Sturzo).

Il sottotitolo spiega tutto: *Antologia per un esame di coscienza culturale*. Va riscoperto il rapporto fra il cattolicesimo liberale e l'economia, in una chiave parallela a quella weberiana su protestantesimo e capitalismo, ha detto il filosofo Massimo Cacciari, che partecipava a un panel insieme al ministro Tremonti, agli economisti Mario Deaglio e Michele Salvati, e il retro-

### L'ANTOLOGIA

**Luigi Sturzo,**  
*Il pensiero economico. Antologia di testi sturziani per un esame di coscienza culturale, a cura di Giovanni Palladino, ed. Vitale & Associati, pagg. 212. Introduzione di Massimo Cacciari*

re dell'Università Gregoriana, il gesuita Franco Imoda, moderatore Ferruccio de Bortoli direttore del Sole 24 Ore. Cacciari ha insistito sull'isolamento di Sturzo nel suo stesso partito, animato da correnti «tutte fortemente interventiste in economia». Va rivista l'idea tipica dei laici, da Croce a La Malfa in poi, «secondo cui la forte cattolicità italiana ha nuocciuto al capitalismo», ha aggiunto Cacciari. È la linea di Carlo Maria Cipolla, il grande storico dell'economia, che ricordava come l'etica del capitalismo non poteva essere solo protestante, visto che il capitalismo si affermò in Italia quando il protestantesimo ancora non esisteva.

«Don Sturzo ci ricorda che l'economia è un pezzo di una realtà più grande, ed è importante ora che, dopo la caduta del Muro di Berlino, sta cadendo anche il Muro del Dow Jones», ha detto Deaglio. La risposta deve essere una moralità economica dimenticata. I disastri di oggi sono lì a testimoniare che la somma di avidità private non produce pubbliche virtù. «La ricerca del titolo finanziario perfetto, premiata con vari Nobel, è fallita». L'economia non può prescindere dalla moralità.

«Il paradosso di don Sturzo è la sua concezione cristiana che lo spinge a relativizzare il mondo politico ed economico contro la statolatria, l'utilizzo del denaro pubblico» per fini che vanno oltre il giusto e legittimo e diventano questioni di potere, ha detto padre Imoda.

Invitato da de Bortoli a misurarsi con un pas-

so («Tutti a sinistra, tutti di sinistra») in cui Sturzo osservava come nell'Italia del '51 tutti volessero essere di sinistra, da Togliatti ovviamente a Fanfani e oltre, Michele Salvati - esponente del Pd oltre che economista - ha accettato la sfida. Allora sentirsi a sinistra equivaleva ad essere statalisti, per Sturzo. Ma la debolezza della borghesia italiana, resa fragile dalla storica divisione tra borghesia laica e cattolica quando quest'ultima fu tenuta lontana dalla politica dal *non expedit* papale, non lasciava molto spazio. Uomo pieno di passione politica, Sturzo vide e anticipò i guasti dello statalismo, ma forse non capi che non si poteva fare altrimenti. Stesso giudizio sulla sua opposizione al centro-sinistra: ne vide i rischi, in una visione eccessivamente distributiva e ottimistica dell'economia che procurò all'Italia una forte inflazione pre-anni 70 e tutta autoctona, non ne vide secondo Salvati l'inevitabilità.

Non è severo con il centro-sinistra neppure Tremonti, attratto però più dallo Sturzo visionario, e da uno scritto sturziano dell'aprile '48 su *One world*, l'idea di un'unione mondiale: «Un bel sogno realizzabile solo in un lontano domani». Quando, finite le lotte nazionalistiche della prima metà del 900, finì il bipolarismo Est-Ovest, si potrà pensare a "un solo mondo". *One world* - ha concluso Tremonti - in questi giorni qualche passo avanti lo sta facendo. A costi altissimi, per salvare l'economia mondiale dalla paralisi, per avere regole comuni indispensabili a ripartire.

mario.margiocco@ilssole24ore.com

# Pil 2008 peggio del previsto: -1%

Il deficit si ferma al 2,7% - Nei primi due mesi 2009 fabbisogno a 15,7 miliardi

**Luigi Lazzi Gazzini**  
ROMA

**Economia** in frenata e deficit pubblico in ascesa nel 2008. I dati diffusi ieri dall'Istat indicano che, lo scorso anno, il prodotto interno lordo è calato, in termini reali, dell'1% rispetto al 2007. Si tratta del peggior risultato dal 1975. Non sorprende, con questo andamento, che il deficit pubblico, ovvero l'indebitamento delle Amministrazioni assoggettato ai vincoli europei, abbia raggiunto il 2,7% del Pil. Era stato dell'1,5% nel 2007. Quest'ulti-

## «FIENO IN CASCINA»

Soddisfazione al Mef per il dato sull'indebitamento ma l'avanzo al netto degli interessi passa al 2,5% (contro il 3,5% del 2007)

mo valore è stato migliorato dall'Istat di un decimo di punto in sede di revisione.

Poco meno che esultante la nota con cui il ministero dell'Economia ha accolto questi numeri. Il deficit pubblico 2008 al 2,7%, vi si legge, «è un dato che si riceve con grande soddisfazione». «I dati di chiusura 2008 ci hanno consentito di mettere fieno in cascina per il 2009. Il risultato è dovuto agli indirizzi generali trasmessi dal presidente del Consiglio e al senso di responsabilità e di disciplina del Governo e del Parlamento».

In effetti, nonostante la severità della crisi e i problemi dell'economia reale, il limite del 3% posto da Maastricht al rap-

porto tra deficit e prodotto è stato rispettato. E, nel 2009, vi sarà gran bisogno di fieno in cascina, a giudicare dal deficit di cassa, salito di due volte e mezzo nei primi due mesi di quest'anno.

## Il Pil

L'Istat ricorda che al calo del prodotto interno si è accompagnata una flessione delle importazioni del 4,5%: le risorse disponibili si sono così ridotte dell'1,8 per cento. I consumi finali sono scesi dello 0,5%, quelli privati interni dell'1%, la spesa delle famiglie dello 0,9% mentre le Amministrazioni hanno speso lo 0,6% in più.

Gli investimenti fissi lordi sono calati del 3%, con quelli in macchinari e attrezzature a guidare la flessione col meno 5,3%, seguiti da costruzioni (-1,8%) e mezzi di trasporto (-2,1%). Le esportazioni di beni e servizi si sono ridotte del 3,7 per cento.

Il valore aggiunto dell'industria è sceso del 3,2%, quello delle costruzioni dell'1,2% e quello dei servizi dello 0,2. Solo l'agricoltura ha registrato un aumento del 2,4 per cento.

## L'indebitamento

Nel 2008 l'indebitamento, pari al 2,7%, ovvero 41,8 miliardi, registra un peggioramento di 18,7 miliardi rispetto al 2007. Le stime ufficiali del 6 febbraio scorso non erano lontane: indicavano il 2,6 per cento. L'avanzo al netto degli interessi è calato al 2,5% del Pil contro il 3,5% dell'anno precedente. Il saldo corrente (risparmio pubblico) è precipitato da un avanzo di quasi 35 miliardi a uno di 12,5. Il motivo? Spese cor-

renti in crescita quasi doppia rispetto alla dinamica delle entrate correnti.

Le entrate totali sono salite nel 2008 del solo 1,2% dopo il più 6,5% dell'anno prima. La pressione fiscale è risultata al 42,8% del Pil contro il 43,1 del 2007. Quest'ultimo dato è stato rivisto in calo dal 43,3 per cento. In crescita imposte dirette (+3,5%) e contributi sociali (+4,7%); in forte calo le indirette (-5,1%), sia a causa della recessione, sia per gli sgravi Ici del 2008.

Balzo delle spese correnti (+4,5%), guidate dai consumi intermedi (+5,7% dopo il +4,1% del 2007) nonostante gli eterni sforzi di frenarli, e dai rinnovi contrattuali dopo la pausa dell'anno prima. Pensioni e rendite continuano nel loro costante aumento, circa il 5% nel 2008 e nel 2007. Salgono, ma molto meno che nel 2007, gli interessi passivi (+4,9%). Scendono del 6,1% le spese per investimento.

## Il fabbisogno

Sempre oggi è stato reso noto il deficit di cassa dei primi due mesi del 2009. Il fabbisogno del settore statale è salito a 15,7 miliardi dai 6,6 miliardi dello stesso periodo del 2008. Nel solo mese di febbraio, il deficit di cassa è risultato di circa 13,9 miliardi, ovvero superiore di 4,3 miliardi circa ai 9,6 di febbraio dello scorso anno. Il Tesoro però precisa che febbraio, rispetto allo stesso mese del 2008, ha scontato minori incassi per 2,5 miliardi e maggiori pagamenti per 3,5. Come dire che, al netto di queste voci straordinarie, il saldo sarebbe migliorato sul mese di confronto.

Il meccanismo di voto per scegliere il futuro segretario scopre le tensioni all'interno del centrodestra

# La leadership del Cav agita An

## Un Pdl troppo Berlusconi-centrico preoccupa gli ex missini

DI ROBERTO MILIACCA

**M**ancano pochi giorni ai congressi di Alleanza nazionale, prima, e del Pdl, poi, e nelle due coalizioni si comincia a voler mettere i puntani sulle i sulla nuova struttura organizzativa. E sui rapporti di forza. E' stato il sindaco di Roma, **Gianni Alemanno**, il primo a sollevare, più o meno indirettamente il tema della democrazia interna alla nuova coalizione che nascerà a fine mese: «L'acclamazione è un'arma a doppio taglio: r e n -



de l'immediatezza della leadership, ma assomiglia a una scorciatoia senza controprova. Io, se fossi Berlusconi, chiederei un voto classico a scrutinio segreto». Insomma, per Alemanno, **Silvio Berlusconi** è e resterà il leader del Popolo della libertà, ma il tema della gestione democratica del nuovo partito non è una cosa da sottovalutare. Lo sa bene **Gianfranco Fini** che mercoledì della scorsa settimana, ha incontrato il premier per fare un pun-

to sullo stato di avanzamento dei lavori. «Abbiamo parlato del congresso del Pdl, delle modalità di preparazione, delle modalità di definizione dello statuto», ha detto il presidente della camera al termine dell'incontro. Tra le questioni oggetto di valutazione, aveva aggiunto Fini, c'è stato «il lavoro istruttorio svolto da **Denis Verdini** e da **Ignazio La Russa** che è stato giudicato ampiamente positivo. Abbiamo chiesto di accelerare in alcuni aspetti che non sono ancora definiti al cento per cento».

Il congresso di An del 21 e il 22 marzo a Roma insomma approverà la delibera di confluenza dell'ex Msi nel Pdl (An comunque continuerà ad esistere), ma metterà in chiaro che gli automatismi non sono affatto scontati per un partito che viene da lontano e che per prepararsi all'appuntamento ha convocato ben 118 congres-

si provinciali. A differenza di Forza Italia, che invece non ha la stessa struttura «democratica» di An. «E' la prima volta che ci troviamo in una situazione simile», ha detto Alemanno, «abbiamo tante cose ancora da stabilire, ma è il voto segreto quello che dà una piena legittimazione. La leadership di Berlusconi non è in discussione, al contrario deve passare dalla legittimazione carismatica al confronto con le regole di un partito strutturato». E poi «entro due anni, massimo tre, si devono tenere i congressi locali senza spartizioni a tavolino». A rendere un po' più chiaro cosa intendesse Alemanno, ci ha pensato **Italo Bocchino**, vicepresidente vicario dei deputati Pdl. «Berlusconi non ha certo problemi di consenso all'interno del Pdl e verrebbe eletto con tutti i metodi. Non è questo il punto: con le sue parole Alemanno ha voluto porre la questione della struttura e delle regole che il nuovo partito dovrà avere. Noi vogliamo costru-

ire un partito che duri 50 anni. Se questo è l'obiettivo, allora devi strutturare il partito con regole democratiche. Se un domani, ad esempio, Berlusconi dovesse diventare presidente della Repubblica, si dovrebbe sospendere dal partito. Ecco perché, anche in previsione di simili eventualità, occorre che il partito abbia un insieme di regole democratiche che ne caratterizzino la vita interna». «Tra acclamazione e voto segreto», ha spiegato il vicepresidente dei senatori del Pdl **Gaetano Quagliariello**, «ci possono essere una serie di passaggi intermedi. In ogni caso, chi aderisce ad un partito «carismatico» democratico qual è il Pdl, non può poi chiedere di eleggerne il leader con uno scrutinio segreto. Si può semmai discutere sull'opportunità o meno di un voto palese. E basterebbe leggerci Max Weber per capire che un partito carismatico il leader non lo elegge per voto segreto, ma lo identifica e lo riconosce...».



Gianni Alemanno

# Assegni ai disoccupati, il Pd sfida il premier «Dica no in Parlamento»

*Sindacati a favore, ma Confindustria: idea monca  
Epifani: scioperi a rischio? Sarà come per l'articolo 18*

**Il leader della Cgil: coglie un problema vero, lo sosterrò. Sacconi: l'opposizione non pensa a trovare la copertura**

ROMA — (r. zuc.) La sfida continua. Ora Dario Franceschini invita Silvio Berlusconi a ripetere in Parlamento quel «no», che ha già detto da Bruxelles, agli assegni per i disoccupati. E, promette, sarà solo la prima mossa dell'«operazione verità» sull'azione del governo. Ma dalla maggioranza continua ad incassare risposte negative. Dopo il premier ieri è arrivata la bocciatura di Rena-

to Brunetta: «È solo una boutade». Ma soprattutto quella del ministro per il Welfare Maurizio Sacconi: «È una richiesta che lascia il tempo che trova perché un partito di opposizione non ha il problema di trovare la copertura finanziaria». Proprio questo punto motiva il «no» del presidente di Confindustria Emma Marcegaglia: «Si tratta di una proposta monca, che costa circa un punto di Pil. Ha senso solo se rientra in una revisione complessiva degli ammortizzatori sociali, accompagnata dalla riforma delle pensioni».

Ma con la richiesta degli assegni per i disoccupati in realtà il segretario del Pd si gioca anche un'altra

partita, cioè il tentativo di favorire il ritorno all'unità sindacale. Aveva già incontrato Guglielmo Epifani, ieri è stata la volta di Raffaele Bonanni e oggi si vedrà con Luigi Angeletti. Ma le divisioni restano. Il «sì» che i primi due hanno pronunciato di fronte alla proposta è infatti molto diverso: incondizionato quello della Cgil di Epifani, condizionato invece «all'accordo governo-regioni sugli ammortizzatori sociali» quello della Cisl di Bonanni. Ed Epifani rilancia la sfida al governo sugli scioperi: «Se è a rischio un diritto fondamentale, è giusto rispondere come fu per l'articolo 18».